Gli studenti accusati di associazione sovversiva e banda armata

Dall'inchiesta su «Prima linea» l'arresto dei nove a Firenze

Dalla nostra redazione FIRENZE - Niente domenica per i funzionari della Digos e i magistrati inquirenti fiorentini. Per tutto ieri, riuniti in un ufficio della questura i giudici Vigna e Chelazzi e il dirigente Digos Mario Fasano hanno fatto il punto sulla clamorosa operazione che, l'altro ieri, ha portato all'arresto in ogni parte d'Italia di nove studenti fuori-sede dell'Università di Firenze sospettati di appartenere al gruppo terroristico « Prima linea ». Dei risultati del vertice si è appreso molto poco, anche se ieri. della complessa operazione, in cui è stata coinvolta una decima persona, arrestata per falsa testimonianza, si sono cominciati ad avere contorni Tutti i giovani, ricercati da

« associazione sovversiva e banda armata » sono stati sorpresi nei loro paesi d'origine: Enrico Casano, 25 anni; Domenico Oronesu, 27; Lucio Catania, 26; Roberto Soraggi, 23; Augusto Cicchini, 24; Caterina Greco, 23; Patrizia Ninu, 25; Ruggero Malgieri, 22; Benigno Moi, 26. L'operazione della Digos si ricollega al blitz di architettura del 17 maggio dello scorso anno quando furono arrestati tredici militanti di « Autonomia » (Sergio D'Elia, Gabriella Argentiero, Federico Misseri, Giuliana Ciani, Doriana Donati, Florinda Petrella, Corrado Marcetti, Quinto Mario D'Amico, Salvatore Palmieri, Pietro Pugliano, Giovanni Bonzetta, Maria Pia Cavallo, Nicola Solimano).

un mandato di cattura per | Enrico Casano, arrestato l'altra notte a Firenze in casa della sua compagna Maria Pia Tommasi che ha evitato di finire in carcere perché in attesa di un figlio. In quell'occasione furono sequestrati macchine da scrivere, un ciclostile, documenti, appunti, agende, volantini con le rivendicazioni di attentati compiuti da « Prima linea » che operava sotto diverse sigle: Unità Combattenti Comuniste, Squadre Proletarie di Combattimento, Ronde Proletarie. All'epoca del blitz i cinque considerati dagli inquirenti i dirigenti del gruppo di fuoco «Prima linea» a Firenze (e delle sue articolazioni in varie sigle a seconda del livello dell'obiettivo e della sua im-Sfuggl invece alla cattura portanza strategica) erano

Argentiero, Giuliana Ciani, Sergio D'Elia e Federico Mis-

A costoro e agli altri arrestati del maggio dello scorso anno il giudice Tricomi un mese fa ha contestato ben 18 azioni terroristiche. Dopo sette mesi di pazienti

indagini, di ricerche, l'altra notte è scattata l'operazione che ha portato all'arresto dei nove studenti, iscritti in massima parte alle facoltà di Architettura e Scienze politiche. Secondo gli investigatori, le accuse nei confronti dei nove arrestati subiranno delle modifiche. Sono già emersi elementi per indicarli come partecipanti ad alcune delle azioni terroristiche, rivendicate da sigle diverse ma attribuibili

Salvatore Palmieri, Gabriella | ad un solo gruppo, il braccio armato di « Prima linea ». A sette mesi dai primi arresti alla Digos sono convinti di aver sgominato, almeno per quanto riguarda Firenze, questa organizzazione.

« Abbiamo un notevole grado di tranquillità - ha confessato il dottor Fasano e in più la certezza che le sigle utilizzate oltre a servire per confondere le acque (che è comunque l'aspetto di minor rilievo) avevano un significato preciso; quello di caratterizzare i diversi livelli di articolazione delle organizzazioni e di importanza delle azioni. Da quando sono stati operati i primi arresti la nostra città ha vissuto momenti più tranquilli ».

Per fortuna nessuna vittima

Numerosi edifici lesionati a Torino per il terremoto

ore dalla forte scossa tellurica che ha investito Piemonte e Valle d'Aosta, un primo bilancio dei danni parla di lesioni più o meno gravi a diversi edifici, soprattutto quelli di più antica costruzione, mentre resta fortunatamente in blanco la casel la delle vittime.

A Torino, il museo dell'Automobile in corso Unità d'Italia è stato provvisoriamente chiuso. Un pilastro ha infatti parzialmente ceduto ed un'ala dell'edificio si è lievemente inclinata. Il danno è stato scoperto nella mattinata di leri quando alcune vetrate, per la pressione dei muri che si erano spostati dalla posizione originale, sono andate fragorosamente in Giorgio Sgherri | Irantumi. Imagioni ancio dinfrantumi. Inagibili anche al-

Notevoli danni al municipio di Trana, alla Croce Bianca di Sant'Ambrogio, all'Istituto musicale di Pinerolo, alla scuola Giacosa di Settimo. Crepe in numerose abitazioni sia a Torino sia nel-

le località della cintura

Dopo la scossa di sabato pomeriggio, calcolata intorno al sesto grado della scala Mercalli, non si sono avuti altri sommovimenti fino alla serata di ieri. L'osservatorio geofisico di Pavia ha registrato una scossa appena percettibile alle 6,28 di ieri mattina. Si tratta però di una cosiddetta scossa strumentale (se ne hanno quasi quotidianamente) e non è certo che sia da porre in relazione con il terremoto del giorno

il piccolo Marco Forgione 4 arresti

Liberato

VIBO VALENTIA - Marco Forgione, il bambino di 11 anni rapito vicino a Cosenza lo scorso 9 novembre, è stato rilasciato nella tarda mattinata di ieri alla periferia di Sant'Onofrio, nei pressi dello svincolo autostradale a pochi chilometri da Vibo Va-

Il piccolo Marco ha raccontato di essere rimasto sempre bendato e di ricordarsi solo una grande distesa innevata con una spelonca. Per ottenere la liberazione del piccolo Marco i familiari sembra abbiano pagato un riscatto di 400 milioni (la prima richiesta dei banditi era stata di 2

miliardi). Subito dopo la liberazione di Marco sono state arrestate 4 persone alla periferia di Catanzaro Lido con una serie di armi a bordo della loro auto. Sono: Giuseppe Critelli, di 41 anni; Biagio Rizzo, di 35; Arcangelo Urbano, di 32 e Giovanni De Fazio, di 18. Sono sospettati di far parte della banda che ha rapito Marco

Precipita aereo in Alto Adige: due morti

BOLZANO - Un aereo, appartenente all'aeroclub di Bolzano, si è schiantato nel pomeriggio di ieri sulle montagne di San Genesio sovrastanti Bolzano. Due persone che si trovavano a bordo sono morte.

Le vittime della sciagura so-

no il pilota Iti Cupellini di 47 anni, direttore di un garage a Bolzano, e l'unico passeggero, Bernd Widmann, un dentista di 32 anni di Merano. Il velivolo dell'aeroclub - un « Macchi 308 » - era decollato nel primo pomeriggio dall'aeroporto di San Giacomo, alla periferia della città, per un volo turistico. Verso le 14,30 si è registrato l'ultimo contatto radio. Poi il silenzio.

L'allarme veniva dato da un contadino che aveva visto il «Macchi» perdere quota e precipitare. Le salme sono state recuperate in serata.

Ieri all'alba a Genova

Esplosione di gas: tre case distrutte

Per fortuna ci sono stati soltanto tre feriti: padre, madre e la loro figlioletta

GENOVA — Un'esplosione di | interno 10 è stato pressochè gas ha semidistrutto tre ap partamenti in un condominio di cinque piani in via Fossato di San Nicolò, nella parte alta della città. Nello scoppio sono state ferite tre persone, padre, madre e un figlio; la figlioletta de la coppia ha riportato solo uno stato di choc. L'incidente è accaduto nelle prime ore di ieri mattina; l'allarme è giunto alla caserma dei vigili del fuoco pochi minuti dopo le

Non è stata ancora accertata la dinamica del sini-Quasi certamente nella notte c'è stata una fuga di gas dall'impianto di riscaldamento e nell'appartamento della famiglia Pevereto, al terzo piano del condominio, s'è formata una sacca esplosiva. E' bastata una scintilla, forse prodotta da un interruttore: lo scoppio è stato violenta un giorno in osse tissimo. L'appartamento allo ne per lo choc subito.

distrutto: sono restate in pie di solo le strutture in cemento armato. Devastati anche due appartamenti adiacenti; gravi danni hanno riportato le porte delle altre abitazioni e quasi tutti i vetri sono andati in frantumi.

Sul posto si sono recate le autoambulanze dei volontari del soccorso e della PA Burlando e due squadre di vigi-li del fuoco al comando di un ufficiale. Come abbiamo detto sono restate ferite tre delle quattro persone che abitavano nell'appartamento distrutto, tutt'e tre soprattutto hanno riportato ustioni. Renzo Pevereto, 45 anni, ustionato al viso, al collo e alle braccia, è stato giudicato guaribile in 40 giorni; la moglie Bruna Bellei, 42 anni, guarirà in 20 giorni, mentre la figlio-letta, Danila, è stata trattenuta un giorno in osservazio-

Forse un regolamento di conti

«Boss» in libertà ammazzato a Napoli

Trovato in un palazzo in costruzione a Giuliano - Era uscito di galera da qualche giorno

Dalla nostra redazione NAPOLI - Con molta probabilità si è trattato di un regolamento di conti. Domenico Visconti, 29 anni, «boss» riconosciuto, sebbene non proprio di primissimo piano, nel racket delle estorsioni a Villaricca e Giuliano (due comuni particolarmente a caldi » per la presenza della malavita, alle porte di Napoli) è stato trovato riverso in una pozza di sangue, ieri mattina intorno alle 8 sotto l'androne di un palazzo ancora in co-struzione a Giuliano, in via

Colonne 159. Una pallottola gli ha spac-cato il cuore, penetrando nel torace da una delle ascelle. A nulla è dunque servito il giubbotto antiproiettile, ritrovato addosso alla vittima: il colpo è arrivato di fianco e lo ha centrato proprio nell'unica parte indifesa. Tutt'attorno al cadavere le prove di una vio-

lenta sparatoria. Sono stati rinvenuti cinque bossoli di mitragliatore Mab, l'arma che il giovane assassinato stringeva ancora tra le gambe quando è stato scoperto il suo cadavere. Segno evidente che Domenico Visconti ha tentato, ma invano, di difendersi. Nella cintura dei pantaloni era infilata una « Smith & Wesson », con il caricatore ancora intatto, che, invece, l'uomo non ha avuto nemmeno il tempo di estrarre.

A giudizio del medico legale, la morte dovrebbe risa-lire a non meno di cinque ore prima del ritrovamento del cadavere.

Polizia e carabinieri hanno immediatamente indirizzato le loro indagini sulla pista del locale racket delle estorsioni. Il Visconti era, infatti, una vecchia conoscenza della giustizia. Pregiudicato per innumerevoli reati, dalla rapina al tentato omicidio, fino a poco tempo fa detenuto presso il carcere di Livorno, aveva usufruito a fine settembre, quando la sua pena stava per esaurirsi, di uno speciale provve-dimento di libertà anticipata. Appena uscito di prigione si era evidentemente rimesso in giro. E, a quanto pare, lo aveva fatto davvero in grande

E' possibile, infatti, che lo impaziente Domenico Visconti abbia inutilmente tentato di misurarsi con il temuto «boss» delle estorsioni di Villaricca, Vittorio Vastarella, tuttora la titante. Ma non è da escludersi che la sua esecuzione vada collegata con la recente uccisione di un altro noto malvivente della zona, Giuseppe Cacciapuoti, un tempo alleato, poi acerrimo nemico e concorrente del Visconti, proprio in relazione all'illecito

mercato delle estorsioni. Procolo Mirabella

> Un archivio documentario e fotografico **inedito.** "La Repubblica di Salò" è un'opera

ricchissima di documenti e di immagini mai pubblicate finora. Circa 2000 tra fotografie, lettere, verbali, carteggi, che costituiscono un archivio di altissimo valore e gettano nuova luce sulla storia del periodo dall'8 settembre 1943 al 25 aprile 1945.

A fascicoli settimanali. STORIA DOCUMENTI IMMAGINI

Gli ultimi 600 giorni di Mussolini.

Un'opera unica per conoscere e ricordare.

Con "La Repubblica di Salò" gli ultimi 600 giorni di Mussolini rivivono in una ricostruzione

attenta e fedele.

È una trattazione ampia, organica e completa: ed unisce al rigore storico una leggibilità esemplare, un taglio svelto ed avvincente che fa de "La Repubblica di Salò" una lettura appassionante.

ि दिस्ति nei primi fascicoli 10 ristampe di giornali dell'epoca. Sreglia!

Parliamone con l'autore: Silvio Bertoldi.

Silvio Bertoldi, una firma prestigiosa del giornalismo italiano, oltre che saggista e storico, ha realizzato quest'opera senza precedenti. Ce ne parla lui stesso:

"La Repubblica di Salò" è la storia della R.S.I. vista dall'interno: la storia di un tentativo estremo ma fallimentare di salvare il fascismo.

Nel ricostruirla mi sono basato in larga parte su un nuovo ed inedito materiale documentario, fotografie, immagini, custodito in archivi italiani e stranieri; e su ricordi, memorie, testimonianze verbali da me stesso raccolte intervistando per anni ed anni quelli che furono i protagonisti della Repubblica di Salò.

60 fascicoli, 4 volumi per complessive 1440 pagine.

L'opera completa si comporrà di 4 volumi rilegati che raccoglieranno i 60 fascicoli riccamente illustrati e conteranno complessivamente 1440 pagine. Ciascun fascicolo sarà in vendita in edicola ogni settimana, a partire dal 7 gennaio 1980.



Il corpo scoperto ieri pomeriggio

Sconosciuto il giovane assassinato a Torino

TORINO — Rannicchiato tra i popolare in corso Ferrara, i sedili di una 128 blu e nascosto alla vista da un telo che copriva la vettura, risultata rubata: così è apparso ai poliziotti, mandati sul posto a seguito di una telefonata anonima, il corpo di un giovane sconosciuto ucciso in circostanze oscure la scorsa

notte a Torino. La scoperta è stata fatta intorno alle 17, ma la morte dovrebbe risalire ad almeno 12 ore prima, secondo quanto ha potuto accertare il medico legale. Il poveretto è stato assassinato con un colpo di pistola sparatogli alla tempia da distanza ravvicinata. Luogo del macabro ritrovamento il cortile di una casa i un braccio.

quasi all'angolo con via Traves, subito a Nord del quartiere delle Vallette. La testa era reclinata sullo schienale del posto di guida, il busto disteso sul fondo, le gambe sui sedili posteriori. Fino a tarda sera non è stato possi-Gli inquirenti ritengono che

bile conoscere il nome possa trattarsi di un regolamento di conti tra esponenti della malavita. La nolizia scientifica ha rilevato le impronte digitali dell'ucciso, che non aveva addosso alcun documento di riconoscimento. Un elemento che potrebbe favorire le indagini: il tatuaggio che la vittima aveva su di